

Sentiero Urbano della Libertà n° 2

Tappa 1

Via Dieci Giugno – Dorsale dei Berici - fermata autobus (tariffa suburbana) Villa Margherita



Scesi dall'autobus alla **fermata Villa Margherita E885**, si attraversa la strada per portarsi sul marciapiede. Si sosta sul marciapiede.

Le tante Resistenze

L'inizio dell'itinerario è sulla dorsale che separa le valli di S. Agostino (a ovest) dall'aperta Pianura Padana che si percepisce tra gli alberi e le costruzioni a est.

In questo luogo risulta più facile fare una riflessione iniziale che contraddistinguerà tutto il percorso.

La geografia, le situazioni ambientali, la presenza della popolazione e tante altre particolarità furono determinanti per la scelta di che tipo di Resistenza si potesse attuare.

Infatti molte sono state le modalità di essere partigiani.

Fra le più importanti, Luigi Meneghello ne offre una sua versione.

“Tornando un momento sulla questione dell'efficienza e dell'utilità pratica delle nostre attività: oggi mi rendo conto che come contributo alla Resistenza e alla guerra civile, il nostro lavoro in pianura e in città che è descritto nella prima e nell'ultima parte del libro (NdR: I Piccoli Maestri), è stato probabilmente più importante, ha avuto più peso, del nostro contributo come soldati "in montagna". Quest'ultimo aveva certo un suo pregio impareggiabile: era necessario che qualcuno in Italia optasse per la resistenza armata, con tutto ciò che essa comportava, e anche a costo di non brillare per potenza d'urto o volume di fuoco. Sul piano pratico però la cospirazione in pianura contava di più. Qui credo davvero che si possa dire che non eravamo una forza da pigliare a gabbo. Penso, per ciò che mi riguarda, al periodo dell'autunno-inverno del '43-44, quando mi muovevo specialmente con Lelio (si funzionava spesso a coppie in questo tipo di lavoro) e la zona era il Vicentino; oppure all'altro periodo, simmetrico rispetto ai mesi della "montagna", l'inverno finale del '44-45, in cui io ero in coppia con Marietto, basati a Padova, ma in giro per tutto il Veneto, in bicicletta si capisce, e anche fuori del Veneto. Una volta, forse due, sono andato addirittura a Milano in bicicletta.[...] E restavi a bocca aperta a passare dal mondo decentrato della cospirazione veneta a un vero centro metropolitano, dove questi congiurati illustri leggevano i giornali alleati, con qualche giorno di ritardo immagino.”

Luigi Meneghello, “Anti-eroi, Quanto sale?”, Pierluigi Lubrina editore 1987, p. 38